



Il prof. Daniele Bovet

L'agenzia « Italia » ha riferito ieri che il premio Nobel italiano per la medicina si dedicherà all'insegnamento presso l'Università di Sassari

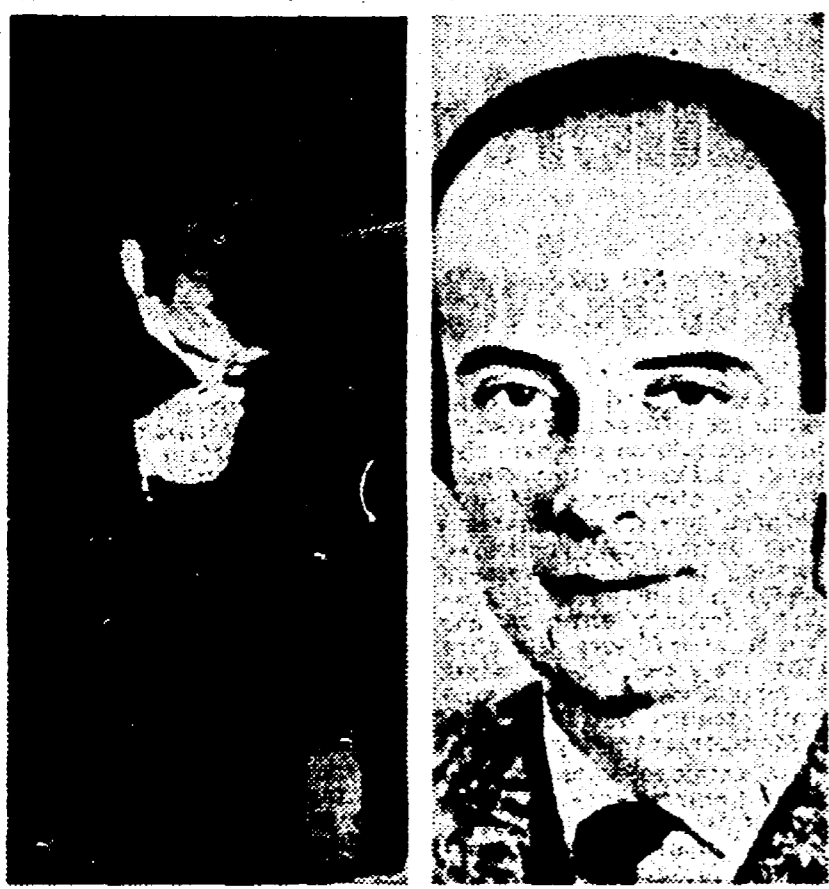
Confermato: Bovet lascia l'Istituto Superiore di Sanità

Significativo imbarazzo degli ambienti ufficiosi di fronte alla decisione dell'illustre studioso

Le nostre rivelazioni relative all'intenzione del premio Nobel, Daniele Bovet, di lasciare l'Istituto Superiore di Sanità per dedicarsi all'insegnamento presso l'Università di Sassari sono state ieri ampiamente confermate. Una nota dell'agenzia « Italia », pur nel tentativo non riuscito — di minimizzare l'avvenimento affermava, infatti, che « negli ambienti vicini all'Istituto Superiore di Sanità, la decisione del premio Nobel prof. Daniele Bovet di concorrere ad una cattedra universitaria, abbandonando il campo della ricerca pura, non ha suscitato eccessiva sorpresa ». E questo per il fatto che « era già nota l'intenzione dell'illustre scienziato di dedicarsi anche all'insegnamento universitario ».

Per l'omicidio in Olanda

A giudizio Prisco e Squazzardi



Omicidio pluriaggravato a scopo di rapina e occultamento di cadavere: queste le imputazioni indicate dal P.M. contro Sergio Squazzardi e Enrico Prisco nella richiesta di rinvio a giudizio presentata ieri a conclusione dell'istruttoria. I due giovani uccisero nel novembre del 1961 l'industriale italiano Bruno Colombo. Il delitto avvenne in Olanda, ad Amsterdam, dove il Colombo si era recato per un breve periodo di vacanza. Il giovane venne sopraffatto con un colpo di pistola alla nuca e il cadavere fu nascosto in un primo tempo nel bagagliaio della vettura di Sergio Squazzardi, ma, alcuni giorni più tardi fu sepolto in un bosco alla periferia della città.

Nella foto: Enrico Prisco e Sergio Squazzardi.

Il medico sempre in agonia « Non c'è alcuna speranza »

Iniezioni per Christine addormentata da 24 ore

La polizia irrompe di notte nella casa della squillo N. 1

Una amica di Ward minaccia: « Se muore parlerò »

Ward tradito e abbandonato da tutti Era entrato nel « giro »: ora è solo

Ward tradito e abbandonato da tutti

Era entrato nel « giro »: ora è solo

LONDRA, 2.

Per quanto nessuno abbia commentato direttamente la sentenza del Tribunale contro il dottor Ward, che è tuttora « incompresa », si sono avute qua e là, negli ultimi giorni, svariate espressioni di soddisfazione per il fatto che giustizia è stata fatta, soprattutto nei confronti di una nazione rimasta e nella maggioranza dei suoi cittadini profondamente onesta. A parte questo prevedibile riaffiorare di ipocrisie e moralismi dell'era vittoriana, l'atto del dr. Ward ha fatto impressione ed ha suscitato dubbi.

Quando il protagonista di una storia come questa scopre che è destinato a diventare l'eroe della vicenda, specialmente se essa è stata recitata in pubblico, sui banchi di un celebre tribunale. Ne deriva una ventata di umori popolari la cui contraddittorietà è scontata. Ma nel caso di Stephen Ward la simpatia ricaduta su di lui è andata al di là di un semplice consenso fra « impenitenti » e « colpevolisti ». I dubbi non riguardano il fatto che una certa persona sia un lenone oppure no, ma che il processo istruito contro di lui costituisca una risposta soddisfacente ad uno « scandalo » che, ancora qualche mese fa, pareva aver messo in forse la struttura dei poteri costituiti.

I retroscena — che prima si è cercato di soffocare, poi di limitare, ed infine di liquidare grazie al sacrificio, in sede penale, di un capro espiatorio — rimangono tuttavia insoluti e la inodiosità è tanto più acuta in quanto lo « spione onefluente », i cui nomi sono spesso ricorsi nel processo, si sono ben guardati dal venire a testimoniare. Considerata nei riflessi dell'individuo, quella del dr. Ward è la tragedia dell'uomo che, per tutta la vita, aveva cercato (e c'era riuscito) di farsi « amici » in ambienti sociali più elevati del suo, solo per accorgersi poi di essere abbandonato da tutti, isolato e rimesso, nel momento più critico.

La filosofia spicciola che si accompagna a situazioni del genere, non va oltre conclusioni generiche come « così vanno le cose nel mondo », ma — considerato da vicino — il dramma personale del dr. Ward sovrappi i limiti di un convenzionale romanzo a fumetti e diventa esempio di un certo tipo di società. Figlio di un medico della chiesa di Inghilterra, Ward crebbe in un ambiente austero che forse, per negazione, sviluppò in lui la tendenza alla vita « brillante ». La professione di osteologo, esercitata con successo ma non coronata dal riconoscimento della categoria clinica, lo spinse ad assicurarsi l'attenzione del « bel mondo », i cui appuntamenti, insieme ai soldi e al potere, hanno « lividi » disastrosi psicosomatici che nessuno può ignorare.

Il cerchio si è ora chiuso attorno al suo nome, ma le tangenti che fanno capo a certi nomi assai noti della vita pubblica, affaristica o nobilitaria inglese, rimangono e, come in geometria, si prolungano all'infinito per cui nessuno riuscirà mai a misurare l'estensione. Lord Astor assiste in questi giorni al programma di corse di Goodwood, John Profumo è partito oggi per una vacanza in Scozia con il cognato lord Balfour, Mac Millan ha detto ieri in una intervista televisiva che — una volta superati i brutti momenti — non c'è professione altrettanto entusiasmante quanto quella di primo ministro. Christine Keeler, invece, ha preso i sedativi ma probabilmente neppure questi le basteranno più nel prossimo futuro che si presenta assai difficile per lei.

Una bomba rientrata: anche la Keeler si è avvelenata - Fiori in ospedale dalle ragazze - Mac Millan: è tutto molto, molto spiacevole

Una bomba rientrata: anche la Keeler si è avvelenata - Fiori in ospedale dalle ragazze - Mac Millan: è tutto molto, molto spiacevole

Dal nostro corrispondente LONDRA, 2. Nessuna speranza per il dott. Ward. L'organismo del medico non risponde più alle cure che vengono praticate per il grave avvelenamento e per la successiva complicazione broncopulmonare. Ward è sempre nel polmone artificiale e i medici del St. Stephen Hospital ritengono la fine ormai prossima.

La ragazza, che è stata — assieme a Mandy Rice Davies — al centro dello scandalo Profumo, ha in realtà trascorso una notte molto trascorsa. Erano quasi le 3:30 quando una decina di poliziotti sono piombati nell'appartamento ove essa attualmente alloggia. L'abitazione è di proprietà di una sua amica, la signorina Paula Hamilton-Marshall. I poliziotti erano muniti di attrezzi per forzare porte e finestre, ma non hanno dovuto farne uso perché non appena hanno bussato alla porta, è stato loro aperto.

Di lì a qualche minuto i tutori della legge sono usciti in compagnia di John Hamilton-Marshall, un fratello di Paula. Il giovanotto è stato accompagnato al più vicino posto di polizia e qui tenuto per qualche tempo. Successivamente è stato rilasciato, ma non è stato possibile ottenere nessun particolare sulla singolare operazione.

I nervi della Keeler hanno ceduto. All'ostentata sicurezza dei giorni scorsi è subentrata una prostrazione profonda, una vera e propria crisi che ha molto allarmato la sua ospite. Costei si è attaccata a un telefono ed ha chiamato un dottore. Il medico ha visitato la giovane, ha capito che la Keeler era ormai sull'orlo di un attacco isterico e le ha immediatamente somministrato una robusta dose di tranquillanti. Di lì a poco Christine è piombata in un sonno profondo. In un baleno la notizia ha raggiunto le redazioni dei giornali. Il fatto che Christine stesse dormendo, il rifiuto di svegliarla opposto dalla Hamilton-Marshall, la visita del medico hanno portato a congetture estreme: anche la Keeler aveva tentato il suicidio? La notizia è stata energicamente smentita dalla sua amica Paula: Santo cielo, no! — ha detto ai giornalisti. — Vi pare che Christine sia tipo da fare queste cose. Solo che era molto agitata e aveva le « stoffe » date qualche giorno fa. La ragazza infatti si è svegliata solo nel tardo pomeriggio di oggi, verso le 17.30. Ha consumato una leggera colazione e subito dopo si è nuovamente addormentata. Intanto nella stanza dello St. Stephen Hospital il dottor Ward, o meglio i medici che lo hanno in cura, combattono il loro ultimo round contro la morte. Lol

La polizia irrompe di notte nella casa della squillo N. 1

La polizia irrompe di notte nella casa della squillo N. 1

Una bomba rientrata: anche la Keeler si è avvelenata - Fiori in ospedale dalle ragazze - Mac Millan: è tutto molto, molto spiacevole

La polizia irrompe di notte nella casa della squillo N. 1

La polizia irrompe di notte nella casa della squillo N. 1

La polizia irrompe di notte nella casa della squillo N. 1



Il dott. Stephen Ward



Christine Keeler

E' ACCADUTO

Piove da 15 giorni Parroco rapinato Ucciso da una vespa Linato bloccato 8 tratti di corda

I fatti di Niscemi

Ho pagato l'acqua 1000 lire a botte

Capri

Transistor e juke-boxe al bando